

Episode 222

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 13 aprile 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo dell'attacco missilistico che gli Stati Uniti hanno lanciato in territorio siriano la scorsa settimana. Vedremo poi un rapporto, pubblicato da Amnesty International, secondo il quale, rispetto al 2015, il numero delle esecuzioni capitali nel mondo è sceso di oltre un terzo. In seguito, commenteremo i risultati di uno studio scientifico che si propone di far luce sui fattori che possono aver indotto i nostri antenati a praticare il cannibalismo. Infine, per concludere questa prima parte del programma commenteremo la storia di uno studente statunitense di religione musulmana che è stato ammesso alla prestigiosa Stanford University, dopo aver scritto 100 volte #BlackLivesMatter nella sua domanda di ammissione.

Stefano: Una scelta molto ardua. Non c'è che dire, una bella scommessa!

Benedetta: Sono d'accordo, Stefano! Stanford è un'università molto prestigiosa e, dato l'elevato numero di domande di ammissione che l'amministrazione dell'istituto riceve ogni giorno, la domanda di questo ragazzo avrebbe potuto facilmente essere respinta.

Stefano: E secondo te, perché l'università ha deciso di non respingere la sua domanda?

Benedetta: La tua è un'ottima domanda, Stefano, alla quale cercheremo di rispondere tra un momento. Ma ora... continuiamo a presentare il programma di questa settimana. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: i pronomi indefiniti ognuno, qualcuno, e chiunque. Infine, a conclusione della puntata, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Passare la notte in bianco."

Stefano: Eccellente, Benedetta!

Benedetta: Grazie, Stefano! Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Siria, dopo l'attacco aereo statunitense si delinea una situazione di incertezza

Lo scorso giovedì, due giorni dopo un bombardamento con armi chimiche condotto contro la popolazione civile dall'aviazione del regime di Bashar al-Assad, gli Stati Uniti hanno lanciato un attacco aereo in territorio siriano. L'operazione, che ha preso di mira la base aerea dalla quale era stato lanciato l'attacco chimico, ha sollevato numerosi interrogativi sulle azioni future da mettere in atto in Siria, così come sul futuro del governo di Assad.

Sebbene la Russia e l'Iran, storici alleati della Siria, non abbiano esitato a condannare l'attacco statunitense, molti leader europei -- compresi alcuni che, nelle ultime settimane, avevano espresso forte

un scetticismo verso la politica estera di Donald Trump -- hanno appoggiato la scelta. In una dichiarazione congiunta, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese François Hollande hanno sottolineato come la responsabilità dei recenti attacchi aerei ricada unicamente sul presidente siriano Assad. Il governo britannico e quello olandese hanno definito gli attacchi aerei statunitensi come una risposta in linea con la gravità del bombardamento chimico contro la popolazione siriana. Gli attacchi sono stati invece condannati da numerosi politici dell'opposizione europea -- come Nigel Farage e Marine Le Pen -- che pure in passato avevano espresso più volte posizioni molto favorevoli al presidente americano.

Nel corso del vertice del G7 svoltosi questa settimana nella città di Lucca, in Italia, il ministro degli esteri del Regno Unito Boris Johnson ha invocato nuove sanzioni contro la Siria e la Russia, in risposta al recente attacco a base di armi chimiche. Tuttavia, il ministro degli esteri tedesco Sigmar Gabriel ha espresso la volontà dei paesi europei di avviare dei colloqui con la Russia e l'Iran, con l'obiettivo di trovare una soluzione pacifica al conflitto siriano.

Stefano: Bene, ora i missili sono stati lanciati e Assad ha ricevuto il suo messaggio... e adesso che succede?... e poi, pensandoci bene, qual era il vero messaggio di questa operazione? Benedetta, tutta questa situazione mi preoccupa molto.

Benedetta: Anch'io mi sento molto inquieta, Stefano. Inoltre, dubito che il recente attacco aereo statunitense possa dissuadere Assad dall'attaccare nuovamente la popolazione civile siriana. Probabilmente, non utilizzerà del gas tossico, ma di certo non esiterà ad utilizzare altri tipi di armi.

Stefano: O probabilmente bloccherà l'accesso al cibo.

Benedetta: Sì, è probabile.

Stefano: A questo punto, quindi, la soluzione migliore potrebbe essere quella di organizzare una serie di colloqui con la Russia e l'Iran. Tu che ne pensi?

Benedetta: E che incentivo avrebbe la Russia a partecipare a questi negoziati?

Stefano: Beh, la Russia ha un sacco di ragioni per negoziare! Pensa all'Ucraina orientale, alla Crimea, alle sanzioni, alle accuse di voler interferire nelle elezioni occidentali, alle repressioni nei confronti dei media e dell'opposizione interna... devo continuare?

Benedetta: Non so che dire, Stefano... se non che qualcosa deve essere fatto per fermare le atrocità che si ripetono ogni giorno in Siria.

News 2: Scende di oltre un terzo il numero delle esecuzioni capitali nel mondo

Secondo un rapporto pubblicato martedì scorso da Amnesty International, rispetto al 2015, l'anno scorso il numero delle esecuzioni capitali nel mondo è sceso del 37%. Nel 2016, infatti, sono state giustiziate 1.032 persone, 602 in meno rispetto all'anno precedente. Allo stesso tempo, però, il rapporto rivela che, nel 2016, ben 3.117 persone hanno ricevuto una sentenza di condanna a morte, un numero record.

L'87% delle esecuzioni capitali che si sono registrate lo scorso anno hanno avuto luogo in quattro paesi -- Iran, Arabia Saudita, Iraq e Pakistan -- il 55% delle quali in Iran. Nella relazione non figura alcun dato relativo alla Cina (un paese che probabilmente condanna a morte migliaia di persone ogni anno), dato che le informazioni sulle esecuzioni capitali in Cina sono segrete. Per la prima volta dal 2006, gli

Stati Uniti, che l'anno scorso hanno giustiziato 20 persone, sono scesi sotto il quinto posto.

Negli ultimi decenni, è diminuito in modo significativo il numero dei paesi che utilizzano la pena di morte. Più specificamente, la pena capitale è stata completamente abolita in 104 paesi, un contrasto molto positivo rispetto al 1997, quando i paesi che avevano abolito la pena di morte erano 64 e al 1977, quando i paesi nei quali la pena capitale era assente erano soltanto 16.

- Stefano:** Benedetta, attualmente, le persone che hanno ricevuto una condanna a morte sono circa 19.000. Negli Stati Uniti, ad esempio, entro la fine del mese, verranno giustiziate sette persone. Un numero che corrisponde a un terzo delle persone che sono state giustiziate negli Stati Uniti nel corso di tutto il 2016!
- Benedetta:** Senza dubbio la situazione, a livello mondiale, è ancora estremamente grave. Ma ci sono anche alcuni segnali positivi. Ad esempio, in Pakistan, che, storicamente, è sempre stato un paese con un altissimo tasso di condanne a morte, l'anno scorso c'è stata una diminuzione del 73%. In Medio Oriente e in Africa, il numero delle esecuzioni è diminuito del 28%.
- Stefano:** Speriamo che la Cina segua questo esempio. Il governo cinese dice di essere impegnato in un'operazione di riforma del sistema che attualmente disciplina la pena di morte, ma c'è ancora molto da fare.
- Benedetta:** I paesi europei, invece, hanno interrotto le esecuzioni capitali molti anni fa.
- Stefano:** Quando?
- Benedetta:** Nella maggior parte dei paesi europei c'è stata un'evoluzione graduale e molto simile: in un primo momento, le esecuzioni capitali sono state interrotte, e poi, qualche tempo dopo, sono state dichiarate ufficialmente illegali.
- Stefano:** Che mi dici della Spagna?
- Benedetta:** In Spagna l'ultima esecuzione si è verificata nel 1975, ma la pena di morte è stata ufficialmente abolita solo nel 1995.
- Stefano:** E l'Italia?
- Benedetta:** C'è stata una moratoria nel 1947, e poi una legge nel 1948.
- Stefano:** E la Germania?
- Benedetta:** La pena di morte è stata abolita nel 1949 nella Germania Ovest. E nel 1987 nella Germania Est.
- Stefano:** E che mi dici della Francia?
- Benedetta:** L'ultima esecuzione capitale ha avuto luogo nel 1977. In realtà, però, la Francia, nel corso della sua storia, ha abolito e poi ripristinato la pena di morte più di una volta. La pena capitale era stata abolita per la prima volta nel 1795, ma venne poi nuovamente introdotta da Napoleone, nel 1810. Infine, venne abolita per legge nel 1981. Una decisione che fu poi incorporata nella costituzione, nel 2007.

News 3: Secondo alcuni studi, il cannibalismo non sarebbe motivato dalla fame

Gli antropologi sono sempre stati affascinati dal cannibalismo, e hanno sempre cercato di capire quali siano i fattori che spingono gli esseri umani a mangiare i loro simili. Uno studio sul cannibalismo

preistorico, pubblicato lo scorso giovedì sulla rivista *Scientific Reports*, sembra indicare che, nella maggior parte dei casi, questo comportamento non sarebbe associabile alla fame, bensì a fattori sociali e culturali.

James Cole, un antropologo dell'Università di Brighton, in Inghilterra, ha calcolato quante calorie avrebbe potuto contenere il corpo di un uomo preistorico di circa 50 chili, e ha scoperto che, in confronto ad altri animali che venivano cacciati all'epoca, gli esseri umani avrebbero offerto un valore nutrizionale relativamente basso. Con circa 144.000 calorie, un essere umano avrebbe offerto a una tribù una quantità molto inferiore di calorie rispetto a una mucca, un bisonte, o un altro animale selvatico. Quanto alla possibilità di assumere calorie, dunque, il cannibalismo sembra essere una strategia inefficiente, tanto più considerando il fatto che gli uomini preistorici avevano un fabbisogno calorico superiore a quello degli esseri umani attuali.

I fattori alla radice del cannibalismo, ad ogni modo, rimangono poco chiari. Possiamo supporre che, in alcuni casi, il comportamento cannibalistico fosse determinato da una situazione di carestia. In altri casi, probabilmente, si trattava di un simbolo di conquista. E poi, c'è il cannibalismo rituale, come ad esempio il fatto di mangiare il cervello di un familiare morto.

Stefano: Certo che non è facile metabolizzare il fatto che gli esseri umani e i nostri antenati hanno praticato il cannibalismo per centinaia di migliaia di anni... essenzialmente... per divertimento!

Benedetta: Per divertimento?!

Stefano: Beh, il fatto di mangiare altri esseri umani nel contesto di un'attività sociale, culturale, o religiosa giustificherebbe un'interpretazione di questo tipo.

Benedetta: Stefano, a me sembra che tu abbia un concetto un po' elastico del termine 'divertimento'. Ma, comunque, hai ragione, i nostri antenati ricorrevano al cannibalismo regolarmente, anche quando erano disponibili altre fonti di cibo. Questi esseri umani primitivi, a volte, organizzavano dei banchetti cannibalistici, e nel menù c'erano spesso i membri di gruppi rivali.

Stefano: Inoltre, Benedetta, il fatto di mangiare carne umana non era semplicemente un'esperienza gastronomica.

Benedetta: Un'esperienza gastronomica, davvero?!

Stefano: Sembri scioccata dalle mie parole. Ma, in realtà, io volevo fare un commento serio. Il cannibalismo faceva parte di un rituale volto a rafforzare i gruppi sociali, o a umiliare un nemico. Pensiamo alla civiltà inca o a quella azteca, dove questo comportamento faceva parte di un rito religioso di tipo sacrificale.

News 4: Uno studente scrive 100 volte '#BlackLivesMatter' nella sua domanda di ammissione a Stanford... e viene accettato

All'inizio di questo mese, uno studente delle scuole superiori ha scatenato un acceso dibattito su Twitter con la sua richiesta di ammissione all'Università di Stanford. Alla domanda: "Che cosa è importante per te, e perché?", Ziad Ahmed, uno studente diciottenne originario del New Jersey, ha dato una risposta molto originale, scrivendo 100 volte: "#BlackLivesMatter". Ahmed è stato accettato nella prestigiosa università, che quest'anno ha ammesso meno del 5% dei candidati.

Ahmed, un musulmano praticante, ha detto che la sua risposta è stata il riflesso di un desiderio di giustizia. Il ragazzo, che durante tutto il ciclo della scuola superiore è sempre stato molto attivo nel campo della giustizia sociale, ha creato un'organizzazione non-profit che lotta contro le discriminazioni e ha inoltre fatto parte del consiglio direttivo di un'organizzazione anti-razzismo. Ahmed ha inoltre lavorato come stagista presso il Congresso degli Stati Uniti e il Dipartimento di Stato, nonché come volontario per la campagna presidenziale di Hillary Clinton.

Nel commentare il fatto di essere stato ammesso a Stanford, Ahmet ha detto di essere felice del fatto che l'università abbia visto il suo "attivismo senza compromessi come una risorsa, e non come un ostacolo". La notizia, tuttavia, ha generato una serie di reazioni contrastanti su Twitter. "Se un ragazzo nero avesse fatto la stessa cosa, non sarebbe stato premiato allo stesso modo," ha scritto un utente.

- Stefano:** Wow! Una dichiarazione davvero creativa e, allo stesso tempo, estremamente semplice!
- Benedetta:** Sì, Stefano, di fatto, molte persone sarebbero d'accordo con te. Inoltre, a me sembra che il ragazzo abbia spiegato la sua scelta in modo piuttosto sensato. Ha detto di voler dimostrare quanto sia necessario cambiare l'attuale stato di cose. Ahmet ha anche ricordato che la comunità musulmana statunitense è costituita per oltre un quarto da afroamericani. Di conseguenza, il problema della giustizia nei confronti della popolazione afroamericana è un tema che appare intimamente connesso con il problema della giustizia verso la comunità musulmana.
- Stefano:** Sì, sì, certo! Ma io mi riferisco all'insolito contesto che il ragazzo ha scelto per trasmettere il suo messaggio: una domanda di ammissione alla Stanford University!
- Benedetta:** Beh, a dire la verità, a me la sua scelta è sembrata un po'... irrispettosa. Stanford è una delle università più prestigiose del mondo. Ahmet avrebbe potuto scrivere un testo sui legami tra la comunità musulmana e le comunità afroamericane, o magari spiegare perché questi problemi sono così importanti per lui.
- Stefano:** Ma, in quel caso, i media non avrebbero dato spazio a Ziad Ahmet, e noi non staremmo qui a commentare la sua storia, come invece stiamo facendo ora!
- Benedetta:** Beh, probabilmente no...
- Stefano:** E allora, come vedi, questo ragazzo ha trovato una forma di comunicazione molto efficace, attirando l'attenzione di moltissime persone. Anche se è ovvio che questa strategia di comunicazione può essere utilizzata soltanto una volta.

Grammar: The indefinite pronouns: *ognuno, qualcuno, and chiunque*

- Benedetta:** Sai che cosa sono le zone blu della Terra, Stefano? Dai, non fare quella faccia... non è una domanda difficile! **Chiunque** saprebbe rispondere...
- Stefano:** Beh a quanto pare **chiunque** eccetto il sottoscritto. Se proprio devo provare a indovinare, potrei ipotizzare che si tratti di enormi buchi sottomarini, come quello che si trova in Belize.
- Benedetta:** Mm... sbagliato! Hai fatto un bel buco nell'acqua! Quelli di cui parli tu sono i buchi blu. Le zone blu della Terra, invece, sono aree abitate in varie parti del mondo che condividono tra loro un'eccezionale caratteristica.
- Stefano:** Sarebbe a dire?

Benedetta: In **ognuno** di questi luoghi l'aspettativa media di vita degli abitanti è decisamente più lunga rispetto alla media mondiale. Stiamo parlando di posti come la Penisola di Nicoya in Costa Rica, l'isola di Ikaria in Grecia e la cittadina di Loma Linda in California.

Stefano: E in Italia non ci sono zone blu?

Benedetta: Certo che ci sono. Una è Molochio a Reggio Calabria e un'altra è Acciaroli nel Cilento. Entrambe sono località celebri per avere un numero particolarmente elevato di centenari. Lo stesso si può dire dell'Ogliastro. Sai dove si trova?

Stefano: L'Ogliastro hai detto? Certo che so dov'è! Si trova nel versante centro-orientale della Sardegna. È un posto meraviglioso, uno dei luoghi più suggestivi dell'isola.

Benedetta: Sono assolutamente d'accordo con te! L'Ogliastro è un paradiso di spiagge incontaminate, tra le più belle del mondo. Adesso **qualcuno** potrebbe domandarsi se questo meraviglioso paesaggio, ancora rude e selvaggio, è il segreto della longevità degli abitanti dell'Ogliastro. Tu che ne pensi?

Stefano: Sicuramente oltre all'ambiente ci sono anche altri fattori che contribuiscono ad allungare la vita di questa gente.

Benedetta: Per esempio?

Stefano: Beh... Immagino che queste popolazioni vivano uno stile di vita poco stressante, abbiano legami familiari molto stretti, mangino con moderazione, seguendo una dieta semplice a base di prodotti locali. Penso sia questo il segreto della longevità di **ognuno** di questi posti.

Benedetta: Sono d'accordo! Vuoi conoscere dei dati curiosi?

Stefano: Certo! Dai, sentiamone **qualcuno**!

Benedetta: Nel comune di Urzulei, che conta una popolazione di circa di 1200 persone, 28 anziani hanno già superato i novant'anni. Mentre in tutta l'Ogliastro, su 40 mila abitanti, fino al 2016 gli abitanti che superavano i cento anni di vita erano 22.

Stefano: Pazzesco!

Benedetta: Sai quale altro fattore è essenziale alla longevità di questa gente?

Stefano: Quale?

Benedetta: Il patrimonio genetico! Le mutazioni del Dna vissute nel corso dei secoli e le condizioni di isolamento, hanno reso in generale il popolo sardo più resistente alle malattie e all'invecchiamento.

Stefano: Sul serio?

Benedetta: È la verità! E le novità non finiscono qui... Uno studio condotto da un team di scienziati internazionali, ha individuato nel patrimonio genetico dei sardi tracce di popolazioni che vivevano in Sardegna all'incirca 12 mila anni fa. Primitivi che poi scomparvero con l'arrivo di altre popolazioni che, a differenza loro, praticavano l'agricoltura.

Stefano: Accidenti... Ciò vuol dire che **ognuno** dei sardi porta con sé davvero un'eredità genetica unica al mondo.

Benedetta: Esatto! Si tratta di una scoperta importante sia perché prova l'occupazione dell'isola già nel periodo preistorico del Mesolitico e poi, naturalmente, perché accerta la duplice origine genetica degli abitanti della Sardegna.

Expressions: Passare la notte in bianco

- Stefano:** Tu credi nei fantasmi? Io non ci credo, ma quando ero piccolo il pensiero che esistessero gli spettri mi spaventava così tanto, che finivo per **passare la notte in bianco**.
- Benedetta:** Povero Stefano... Forse eri facilmente suggestionabile perché magari vedevi troppi film paurosi, o leggevi libri del terrore...
- Stefano:** Forse, del resto i bambini sono molto impressionabili! Sai cos'è la cosa buffa? Che se da una parte le storie di fantasmi mi spaventavano, dall'altra mi attraevano, perché mi incuriosivano.
- Benedetta:** Credo sia nell'indole umana essere affascinati dal mistero.
- Stefano:** Trovi? Beh, se il mistero è fonte di grande attrattiva per tutti, perché non raccontiamo le storie di alcune dimore italiane note per essere infestate dagli spettri?
- Benedetta:** Ne sei sicuro? Secondo me sei ancora impressionabile come quando eri bambino. Non è che poi finisci per **passare la notte in bianco**?
- Stefano:** Spero di no... Ascolta! Lo sapevi che in provincia di Venezia due palazzi antichi sono rinomati per essere infestati dai fantasmi? Una è villa Foscari e l'altra è Ca' Dario.
- Benedetta:** Se ricordo bene, Villa Foscari è una delle ville progettate dal celebre architetto Andrea Palladio.
- Stefano:** Sì, brava! A quanto sembra, l'unico abitante che continua a vivere abusivamente in questa meravigliosa dimora sarebbe il fantasma di Elisabetta Dolfin, soprannominata già nel '500 la Malcontenta.
- Benedetta:** Malcontenta nel senso che fu una donna infelice?
- Stefano:** Esatto! Ti spiego il perché. Pare che il marito, geloso della vita libertina di Elisabetta, per punirla la forzò a vivere in clausura all'interno delle mura della villa fino a quando non morì.
- Benedetta:** Che crudeltà... Chissà quante **notti in bianco avrà passato** la poverina pensando alla sua sciagura.
- Stefano:** Probabilmente parecchie. Nei secoli la gente ha giurato di averla vista aggirarsi per le stanze della villa, probabilmente per reclamare la sua innocenza o forse per esigere vendetta.
- Benedetta:** E Ca' Dario? Quali fantasmi lo infesterebbero?
- Stefano:** Ca' Dario è un palazzo veneziano del '400 famoso, non per i fantasmi, ma per la maledizione che colpisce tutti i suoi proprietari. Pare che molti di loro abbiano fatto bancarotta e altri siano scomparsi di morte violenta.
- Benedetta:** Accidenti che brutta reputazione...
- Stefano:** Pessima direi, aggravata dalla morte nel 2002 di un musicista che aveva affittato la casa per una vacanza. Sarà pure un caso, ma io in una casa così non ci viverei mai. Avrei sicuramente problemi a dormire.

Benedetta: Neppure io. Vera o non vera che sia la maledizione, con queste premesse temo che anch'io finirei **per passare la notte in bianco** al pensiero di doverci dormire... Adesso, però, tocca a me raccontare una storia di fantasmi. Lo sai che tra le stanze di Palazzo Vecchio, a Firenze, vaga l'anima inquieta di Baldo di Piero Bruni?

Stefano: E chi era costui?

Benedetta: Fu un celebre condottiero vissuto nel 1400. Fu un personaggio piuttosto noto all'epoca. Pensa che persino il Machiavelli ne lodò le virtù militari nei suoi scritti. Ciò che si racconta è che questo comandante venne attirato nel palazzo con l'inganno e che poi fu brutalmente ucciso.

Stefano: Scusa se te lo chiedo, ma Palazzo Vecchio non è quello in piazza Signoria, oggi sede del comune di Firenze?

Benedetta: Sì, esatto!

Stefano: E questo fantasma deve assistere quotidianamente a tutti i demoralizzanti episodi della burocrazia italiana? Poverino... Oltre a morire di morte violenta sembra essere stato condannato a una tortura perpetua.